

RICORDI DI TRINCEA

Un colpo, un fischio, un sparo.
bisogna cercare mettersi a riparo
In trincea oppure sotto terra
questo è il premio per chi fa la guerra
Seduti su un sasso, con la corsetta sulle ginocchia
si cerca in qualche modo fare la brutta copia
una lettera si cerca potere inviare
ai nostri cari che tanto la stanno ad aspettare
E mentre con il pensiero si cerca parole belle
nostalgiche lacrime scendono giù per la pelle.
Le lacrime bagnano la carta che si sta per spedire
ed in modo alla gola ci farà molto soffrire
Con il nostro pensiero cerchiamo andare lontano
dove i nostri cari pregando stanno
una preghiera che parte dal cuore
perché possiamo tornare in seno a tanto amore
Il cannone continua con il suo tiro preciso
mandando tante buone anime in Paradiso
Dove il Dio dei giusti sta aspettando proprio loro
Dove la pace eterna è come un ristoro
Ecco che una voce si comanda si fa sentire
dicendo preparatevi perché bisogna uscire!
Per attaccare il nemico che ci sta ad aspettare
con le armi in pugno pronte per sferrare
La lotta fu cruenta e terribile
tutti cercano colpire se è possibile
Quando a sferrare sono stufi
cantano per terra quanti sono i caduti
Ma quel Dio buono e misericordioso
lascia alla terra i corpi, e si porta in cielo
le anime, dove trovano un meritato riposo